

VITTORIO ALIQUO'(\*) &amp; ROBERTO MIGNANI(\*\*)

OSSERVAZIONI SULLA FAUNA COLEOTTEROLOGICA  
DELLA PINETA DI LINGUAGLOSSA

(Coleoptera)

Richiamati dalla suggestiva bellezza del luogo e dalla fama di zona assai proficua per cacce entomologiche, abbiamo avuto occasione di recarci, in due successive stagioni, nell'agosto 1969 e 1970, a compiere alcune ricerche nella pineta di Linguaglossa. Per quanto si sia trattato nella prima stagione di un'escursione compiuta con la famiglia e nella seconda di una breve visita di uno solo di noi (Mignani), avente principalmente lo scopo di trovare conferma di alcune osservazioni, i risultati ci sembrano tali da meritare questa breve nota. Ci resta solo il rammarico di aver trovato condizioni climatiche assai sfavorevoli, sicché non abbiamo potuto realizzare quanto il luogo avrebbe potuto consentire. La pineta di Linguaglossa, costituita da una fascia di magnifici e fitti esemplari di *Pinus laricio* POIR., si stende nel territorio del comune omonimo fra i 1.300 e i 1.800 metri d'altezza sulle pendici dell'Etna ed è l'unica antica pineta esistente in Sicilia. Essa, oltre che di alberi in piena vegetazione e maturità, che estendono le loro chiome fin oltre i 40 metri d'altezza, è ricca di tronchi tagliati e depositati da tempo e di vecchi ceppi fradici. Il sottobosco, nelle zone più fitte, è quasi del tutto assente, ma nelle radure è assai fitto ed è costituito, oltre che da giovanissimi pini, da felci, ginestre, eriche e varie graminacee e composite. La pineta è caratterizzata da frescura ed umidità notevoli, persistenti anche nelle giornate più calde.

Nulla di anormale, quindi, che in un simile ambiente possano rinvenirsi specie infeudate alle conifere, la cui presenza in Sicilia non è tuttavia segnalata, forse perché a causa delle difficoltà di comunicazioni di quel tempo, il RAGUSA non vi si recò a compiere raccolte e pertanto non poté citare le specie in questione nel suo Catalogo, che costituì la base delle ulteriori citazioni faunistiche.

Nelle nostre brevi escursioni abbiamo avuto così modo di raccogliere numerose specie molto interessanti, fra cui due del tutto nuove per la Sicilia: l'*Anthaxia godeti* CAST. & GORY e la *Buprestis novemmaculata* L. La prima (det. Gobbi) è specie legata alle conifere del genere *Pinus*, a differenza dell'affine *Anthaxia quadripunctata* L., che parassita esclusivamente *Abies alba* MILL., *Picea excelsa* LINK, e *Larix decidua* MILL. La sua area di diffusione comprende tutta l'Europa centro-meridionale ed orientale, il Caucaso e l'Asia Minore (forse anche l'Algeria). Per l'Italia, PORTA la segnala delle regioni settentrionali, Lucania (M. Pollino) e Calabria (Sila); è stata inoltre rinvenuta da TASSI in Abruzzo ed è presente anche in Liguria ed in Emilia (GOBBI, in litt.).

Le specie accertate di *Pinus* parassitate dall'*Anthaxia godeti* CAST. & GORY sono: *sylvestris* L., *pinaster* SOL., *uncinata* L., *cembra* L., *nigricans* HOST., *nigra* ARN. ssp. *austriaca* HOESS. in Abruzzo (TASSI) e *leucodermis* ANT. sul Pollino (CERINI). In Calabria, invece, essa è legata al *Pinus laricio* POIR. (TASSI): non è strano quindi che questa specie sia stata da noi trovata a Linguaglossa.

Gli esemplari, una quindicina in tutto, furono raccolti ad una quota di 1.500 m circa, su fiori di piccole composite (*Leontodon* sp.), su cui comparivano improvvisamente nei momenti in cui le nubi lasciavano filtrare il sole scomparendo quindi appena il sole fosse coperto. La *Buprestis novemmaculata* L. (leg. Mignani) fu rinvenuta in unico esemplare entro un ceppo fradicio di Pino laricio. E' appunto anch'essa specie infeudata ai pini, specialmente allo *halepensis* (numerosi esemplari, ad es., nelle pinete del Gargano, leg. Aliquò) e segnalata di tutta Italia, sino in Calabria, in pinete simili a quella in esame, nonché di Sardegna e Corsica: era dunque da attendersene la cattura anche in Sicilia, tanto più che trattasi di ottimo volatore.

Negli stessi ceppi fradici abbiamo potuto raccogliere complessivamente una cinquantina di esemplari maturi di *Ergates faber* L. Erano frequenti anche larve in vari stadi di sviluppo, ninfe vive e numerosissime ninfe morte per essiccamento o per attacchi fungini in ambiente eccessivamente umido.

La specie, che è di solito ritenuta rara, perché di cattura sporadica se non vengano usati metodi di ricerca specializzata negli adatti ambienti, era già nota in Sicilia sia per un esemplare catturato dal RAGUSA in pieno centro di Palermo, ove probabilmente era giunto con legname che non è certo provenisse dalla Sicilia, sia per altri reperti più recenti di GULLI e di DEMELT, tutti relativi alla zona dell'Etna: la presenza solo in essa del biotopo necessario alla sopravvivenza della specie lascia presumere che essa non sia reperibile, in Sicilia, in altre località.

Gli esemplari da noi catturati variano molto in grandezza, ma sono in genere

(\*) via U. Giordano n. 234 - 90144 Palermo.

(\*\*) via V. Di Marco n. 51 - 90143 Palermo.

più grandi di quelli della Calabria (molti esemplari di Camigliatello, leg. Aliquò, sono piccolissimi, di appena 23 mm, e raggiungono spesso le dimensioni massime di 49 mm).

Ancora una specie che riteniamo presente in Sicilia solo nella zona etnea, da noi rinvenuta a Linguaglossa sul versante Nord-Est del monte, è lo *Spondylis buprestoides* L., la cui cattura nell'Isola era preconizzata ed attesa dal RAGUSA: è specie ben nota e diffusa in gran parte dell'Europa e dell'Asia settentrionale, fino in Siberia, ma che in Sicilia risulta segnalata solo recentemente da DEMELT del versante Sud dell'Etna e su *Pinus nigra* ARN. Vive esclusivamente nei boschi di conifere e principalmente di Pini, nel legno fradicio delle vecchie ceppale. Il nostro primo esemplare è stato però raccolto su una graminacea in una radura (leg. Aliquò), mentre successivamente altri tre individui sono stati raccolti nelle celle di ninfosi nei ceppi suddetti, ricchi di resti frammentari. Gli esemplari così raccolti non si differenziano dagli altri provenienti dal continente e segnatamente dalla Calabria (Silvana Mansio, leg. Tassi; Camigliatello, leg. Aliquò), se non fosse per un notevole rilievo delle costole elitrali, che è però carattere assai variabile e privo d'importanza.

Frammisti agli *Ergates* e agli *Spondylis* erano presenti alcuni esemplari di *Crioccephalus fesus* MULS. Altri ne notammo la notte camminare sui tronchi di Pino e qualcuno ne venne alla lampada, insieme ad un maschio di *Prionus coriarius* L., specie che nell'Isola non è certo comune e di cui finora non erano noti reperti per la zona etnea.

Il *Crioccephalus fesus* MULS. è peraltro presente anche in altre pinete dell'Isola, ancorché di recente impianto ad opera del Corpo Forestale della Regione siciliana, come dimostra la cattura di un esemplare la pineta di Altofonte (Palermo), località Piano Maglio (agosto 1961, leg. Aliquò, det. Tassi).

Ma, più che la presenza del *Crioccephalus*, ci sembra da segnalare quella di alcune specie già ben note di Sicilia, delle quali è però notevole lo sviluppo su legno assai resinoso come quello del Pino laricio: si tratta, in particolare, di *Lucanus tetraodon* THUN., *Oryctes grupus* ILL., *Lygistopterus anorachilus* RAG. La presenza di tali specie nel legno di Pino fradicio non è certo casuale, poché è stata confermata anche dalle ricerche del secondo anno e per svariati esemplari: e mentre per il genere *Lucanus* era noto qualche raro consimile caso (PAULIAN) riferentesi però alla specie *cervus* L., peraltro assai simile, ci sembra notevole la presenza dell'*Oryctes* e quella del *Lygistopterus*, noto sinora in Sicilia per singoli rari esemplari raccolti casualmente sulle erbe o sui fiori, ma decisamente presente entro i tronchi, dove svariati esemplari si trovavano anche entro cellette, in attesa di sfarfallare. La larva si nutre indubbiamente degli organismi viventi nelle numerose gallerie scavate nel fradidume dei vecchi ceppi di Pino, secondo i costumi dei *Lycidae* in genere.

Alla luce dei risultati ottenuti, riteniamo assai utili ulteriori campagne di ricerche, che ci ripromettiamo di effettuare in periodo più propizio, intanto ringraziando gli amici Franco Tassi e Giovanni Gobbi per la generosa collaborazione fornitaci.

## BIBLIOGRAFIA

- DEMELT VON C. - 1963 - Beitrag zur Kenntnis der Cerambyciden-Fauna des Mt. Etna, *Entom. Bldtter*, 107.
- CERINI F. - 1955 - Ricerche zoologiche sul massiccio del Pollino: *Coleoptera Buprestidae*, *Annali Ist. Zool. Università*, Voi. VII (Napoli).
- CULLI G. - 1961 - Contributo alla conoscenza dei Coleotteri etnei, *Boll. Ass. Rom. Entom.*, Voi. XI (Roma).
- PARENTI A. - 1966 - Contributo alla conoscenza dei *Crioccephalus* italiani, *Boll. Ass. Rom. Entom.*, Voi. XI (Roma).
- PAULIAN R. - 1959 - Coléoptères Scarabéides (Paris).
- PORTA A. - 1929-1959 - *Fauna coleopterorum italica*, Voi. Ili (Piacenza), *Supplementum III* (Sanremo).
- RAGUSA E. - 1882 - 1912 - Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia, // *naturalista siciliano* (Palermo).
- RAGUSA E. - 1924 - I *Cerambycidae* della Sicilia, *Bollettino Accad. scienze lettere e belle arti di Palermo*, 4.
- SCHAEFER L. - 1937 - Les *Anthaxia* de France, *Ann. Soc. Entom. France*, CV-CVI (Paris).
- TASSI F. - 1962 - Coleotteri Buprestidi dell'Aspromonte e della Sila, *Memorie Museo Civ. Storia Nat.*, Voi. X (Verona).
- TASSI F. - 1964 - Un interessante reperto nel Parco Nazionale d'Abruzzo: l'*Anthaxia godeti* CAST & GORY, *Boll. Ass. Rom. Entom.*, Voi. X (Roma).

## SUMMARY

In the preceding notes the Authors report the results of short researches on Mt. Etna, at Linguaglossa, where is the only *Pinus laricio* POIR. wood of Sicily. Many interesting captures are recorded among which two: *Anthaxia godeti* CAST & GORY and *Buprestis novemmaculata* L. are new for Sicily.

## RESUMÉ

Les Auteurs, après avoir recherché brèvement sur le Mt. Etna, a Linguaglossa, unique pineraie de *Pinus laricio* POIR. de la Sicile, en rapportent les résultats et signalent des captures d'espèces rares et intéressantes, parmi lesquelles *Anthaxia godeti* CAST. & GORY et *Buprestis novemmaculata* L. sont nouvelles pour la faune de l'île.